

**IVREA**

**19-20-21 GIUGNO 2026**

# EX MACHINA

**LA COMUNITÀ CHE VIDE IL FUTURO**

UN'INIZIATIVA DI



SOSTENUTO DA



IN COLLABORAZIONE CON



CURATO DA



# EX MACHINA



# EX MACHINA

# EX MACHINA

L'ESPRESSIONE EX MACHINA NASCE DALL'IMMAGINARIO SCENICO DELLA TRAGEDIA GRECA, DOVE IL DEUS EX MACHINA INDICAVA L'APPARIZIONE DELLA DIVINITÀ, INTRODotta IN SCENA TRAMITE UN DISPOSITIVO TECNICO, PER SCIogliere UN CONFLITTO DIVENUTO INSOLUBILE.

IL TERMINE PORTA IN SÉ UNA CONTRADDIZIONE FONDAMENTALE: È L'ENTITÀ CHE RISOLVE E RIATTIVA IL MOVIMENTO DELLA STORIA, MA AL TEMPO STESSO LA FORZA CHE TAGLIA IL NODO GORDIANO ATTRAVERSO UN PRINCIPIO AUTONOMO, ASSOLUTO, PRIVO DI MEDIAZIONE.

EX MACHINA È QUINDI INSIEME PROMESSA DI SOLUZIONE E RISCHIO DI UN POTERE OPACO, TIRANNICO E ANTIDEMOCRATICO. NELL'EPOCA DEL TECNOCENE, IL NUOVO DEUS EX MACHINA È LA TECNOLOGIA: IL GRANDE ACCELERATORE CHE RISCRIVE LE REGOLE DEL GIOCO NEL LAVORO, NEI SERVIZI, NELL'INFORMAZIONE, NELLE DISUGUAGLIANZE, NELLA POLITICA, NELL'EDUCAZIONE.

Da qui anche l'altro significato letterale: "dalla macchina". Non più la mega-macchina sociale-industriale di acciaio, cemento e fabbriche, ma la meta-macchina che orchestra l'ecosistema di algoritmi, piattaforme, sistemi predittivi, automazioni decisionali e architetture dei dati. Nel passaggio alla meta-macchina cambia la qualità del potere tecnico: una gestione integrata dell'ambiente entro cui viviamo e decidiamo. La tecnica diventa "atmosfera", condizione diffusa.



19-20-21  
GIUGNO 2026

19-20-21  
GIUGNO 2026

19-20-21  
GIUGNO 2026

EX MACHINA È PENSATO COME UN PROGETTO CULTURALE, SOCIALE E PARTECIPATIVO. UN ANNO INTERO DI ATTIVITÀ SUL TERRITORIO, MA ANCHE LABORATORI CON LE SCUOLE PER SENSIBILIZZARE GLI STUDENTI ALLE MATERIE STEM, E INFINE UNA TRE GIORNI SU CULTURA, TECNOLOGIA E LAVORO CHE SI SVOLGERÀ DAL 19 AL 21 GIUGNO 2026 TRA IL LABORATORIO-MUSEO TECNOLOGICAMENTE, L'OFFICINA H, IL "DEHORS" DELLA FABBRICA DEI MATTONI ROSSI IN VIA JERVIS, DEFINITA DA LE CORBUSIER "LA STRADA PIÙ BELLA DEL MONDO".



IVREA, ASSUME IL RUOLO DI TESTIMONE E LUOGO SEMANTICO PRODUTTORE DI SENSO, RICONFERMANDO L'EREDITÀ DELL'ESPERIENZA OLIVETTIANA, DIVIENE POSSIBILE MODELLO PER MOSTRARE CHE TECNOLOGIA, IMPRESA, CULTURA E RESPONSABILITÀ SOCIALE POSSONO ESSERE PENSATE INSIEME.

DA QUI LA DOMANDA CONTEMPORANEA CHE ANIMA L'EVENTO:

QUALE IDEA DI UOMO PRESUPPONE LA TECNOLOGIA, E QUALE IDEA DI TECNOLOGIA È COMPATIBILE CON L'UOMO?

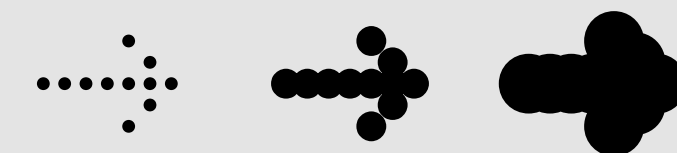
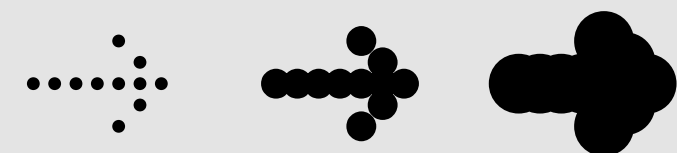
LA RASSEGNA È STRUTTURATA, PER TALE RAGIONE, COME UN PROCESSO CULTURALE E POLITICO APERTO, COSTRUITO ATTORNO A DIALOGHI, LABORATORI, HACKATHON SOCIALI E MOMENTI DI RESTITUZIONE PUBBLICA. UN FORMAT PARTECIPATIVO CHE SUPERA LA LOGICA DEL PANEL FRONTALE PER RESTITUIRE ALLA RIFLESSIONE COLLETTIVA LA SUA DIMENSIONE COMUNITARIA.



LA CITTÀ DI IVREA  
E L'UNIVERSO DI  
ADRIANO OLIVETTI

LA CITTÀ DI IVREA  
E L'UNIVERSO DI  
ADRIANO OLIVETTI

IVREA, COMUNE DEL PIEMONTE AL BORDO SETTENTRIONALE DELLA  
PIANURA PADANA, È UNA CITTÀ CHE PORTA IMPRESSE LE TRACCE DI  
UNA STORIA INDUSTRIALE UNICA IN EUROPA. AI PIEDI DELLE ALPI,  
AFFACCIATA SULLA DORA BALTEA E CIRCONDATA DALL'ANFITEATRO  
MORENICO — MONUMENTO GEOLOGICO DI RILIEVO MONDIALE — LA  
CITTÀ MEDIEVALE SI È TRASFORMATA, NEL CORSO DEL NOVECENTO, IN  
UNO DEGLI ESPERIMENTI URBANISTICI E SOCIALI PIÙ AVANZATI DEL  
CAPITALISMO EUROPEO.



LA CITTÀ DI IVREA  
E L'UNIVERSO DI  
ADRIANO OLIVETTI

LA CITTÀ DI IVREA  
E L'UNIVERSO DI  
ADRIANO OLIVETTI

## LE ORIGINI: CAMILLO OLIVETTI E LA FABBRICA

Nel 1896, Camillo Olivetti costruisce in via Jervis il primo nucleo di quella che diventerà la Olivetti S.p.A.: la Fabbrica dei Mattoni Rossi, uno dei primi esempi di edificio industriale in cemento armato costruiti in Italia. Nel 1908 diventa la sede della prima fabbrica nazionale di macchine per scrivere.

## LA VISIONE DI ADRIANO OLIVETTI: TECNOLOGIA COME PROGETTO CIVILE

A partire dagli anni Trenta, con la direzione di Adriano Olivetti, lo stabilimento si trasforma radicalmente. Adriano affida i nuovi ampliamenti ai maestri del razionalismo Luigi Figini e Gino Pollini, costruendo un complesso che diventerà tra i risultati più significativi dell'architettura industriale italiana del Novecento. Il vero primato olivettiano non è però architettonico: è civile. Adriano Olivetti inventa un modello di impresa umanistica in cui la produzione industriale si accompagna a welfare aziendale, servizi culturali, case per i lavoratori, asili nido, biblioteche, politiche sociali d'avanguardia. Il lavoro alla catena di montaggio si trasforma — nelle sue parole — da "motore di infelicità" a "strumento di riscatto". La Olivetti produce macchine da scrivere, calcolatrici e — nel 1964 — il Programma 101: il primo personal computer da tavolo della storia, anticipando di anni la Silicon Valley. È in questo ecosistema che Federico Faggin sviluppa le competenze che lo porteranno a inventare il microprocessore, e che Massimo Banzi trova l'ispirazione per Arduino. Il DNA di Ivrea è, da sempre, il DNA della tecnologia al servizio della persona.

## IVREA PATRIMONIO UNESCO

Il 1° luglio 2018 Ivrea — Città Industriale del XX secolo — entra nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, in riconoscimento dell'eccezionale valore architettonico, urbanistico e sociale del complesso olivettiano. Il sito comprende oltre cento edifici: le Officine ICO, l'Officina H, le residenze per i lavoratori, i servizi sociali e culturali. Un patrimonio che non è museo, ma città viva.

# PERCHÉ IVREA? UN MODELLO RADICATO NEL FUTURO



IVREA COSTITUISCE IL BARICENTRO SIMBOLICO, STORICO E STRATEGICO DI QUESTA INIZIATIVA, POICHÉ È UNO DEI LUOGHI IN CUI IL RAPPORTO TRA TECNICA, INDUSTRIA E DESTINO UMANO HA ASSUNTO NEL NOVECENTO UNA FORMA COMPIUTA, LEGGIBILE E UNIVERSALMENTE SIGNIFICATIVA. QUI LA QUESTIONE DELLA MACCHINA SI È INTRECCIATA FIN DALLE ORIGINI CON UNA VISIONE DELLA COMUNITÀ, DEL LAVORO, DELL'IMPRESA, DELL'ARCHITETTURA E DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE, GENERANDO UN PARADIGMA CHE CONSERVA ANCORA OGGI UNA FORZA ESEMPLARE.



La scelta di Ivrea possiede dunque un carattere fondativo: in questa città la riflessione sull'innovazione acquista spessore, radicamento e legittimazione, poiché si misura con i grandi nodi del nostro tempo (la dignità del lavoro, il ruolo sociale dell'impresa, il rapporto tra efficienza e giustizia, tra sviluppo tecnico e qualità della vita) all'interno di una tradizione che ha saputo tradurre questi principi in forme concrete di organizzazione produttiva e di costruzione della città.

Il riconoscimento di Ivrea come patrimonio mondiale UNESCO, ottenuto nel 2018 per la "Città industriale del XX secolo", sancisce il valore universale di questa esperienza e ne conferma l'eccezionale rilevanza come modello urbano e industriale capace di accompagnare il passaggio dalle tecnologie meccaniche a quelle digitali.

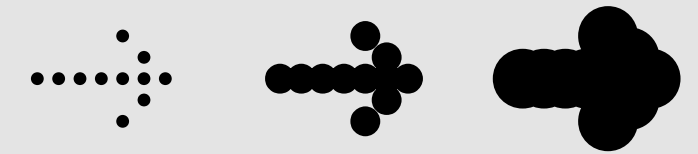
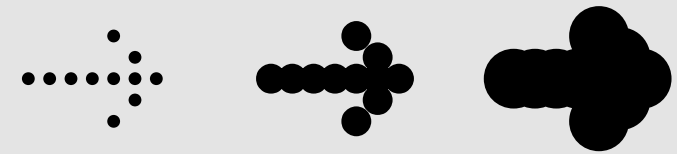
È qui che il pensiero di Adriano Olivetti ha trovato espressione nella fabbrica, nei servizi sociali, nelle residenze, negli spazi pubblici e in un'idea di modernità capace di tenere insieme efficienza, bellezza e giustizia sociale. Per questa ragione, la rassegna trova a Ivrea la propria sede più coerente e il proprio orizzonte più autorevole: perché qui la riflessione contemporanea sull'intelligenza artificiale e sul governo dell'innovazione si colloca entro una tradizione che possiede già, in sé, profondità storica, legittimazione internazionale e forza paradigmatica.

Per speaker, partner, istituzioni e sponsor, partecipare a Ex Machina significa dunque collocarsi all'interno di un contesto che eleva il profilo dell'iniziativa e ne amplifica il valore reputazionale, culturale e strategico su scala europea e internazionale.

I LUOGHI  
DEL PROGETTO

I LUOGHI  
DEL PROGETTO

LA PRIMA EDIZIONE DI EX MACHINA SI SVOLGE INTEGRALMENTE  
ALL'INTERNO DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO OLIVETTIANO,  
TRASFORMANDO GLI SPAZI DELLA MEMORIA INDUSTRIALE IN LUOGHI  
DI RIFLESSIONE E PROGETTAZIONE CONTEMPORANEA. LA SCELTA DEI  
VENUE NON È SCENOGRAFICA: È CONCETTUALE. OGNI EDIFICIO PORTA  
CON SÉ UNA STORIA CHE RISUONA CON I TEMI DELL'EVENTO.



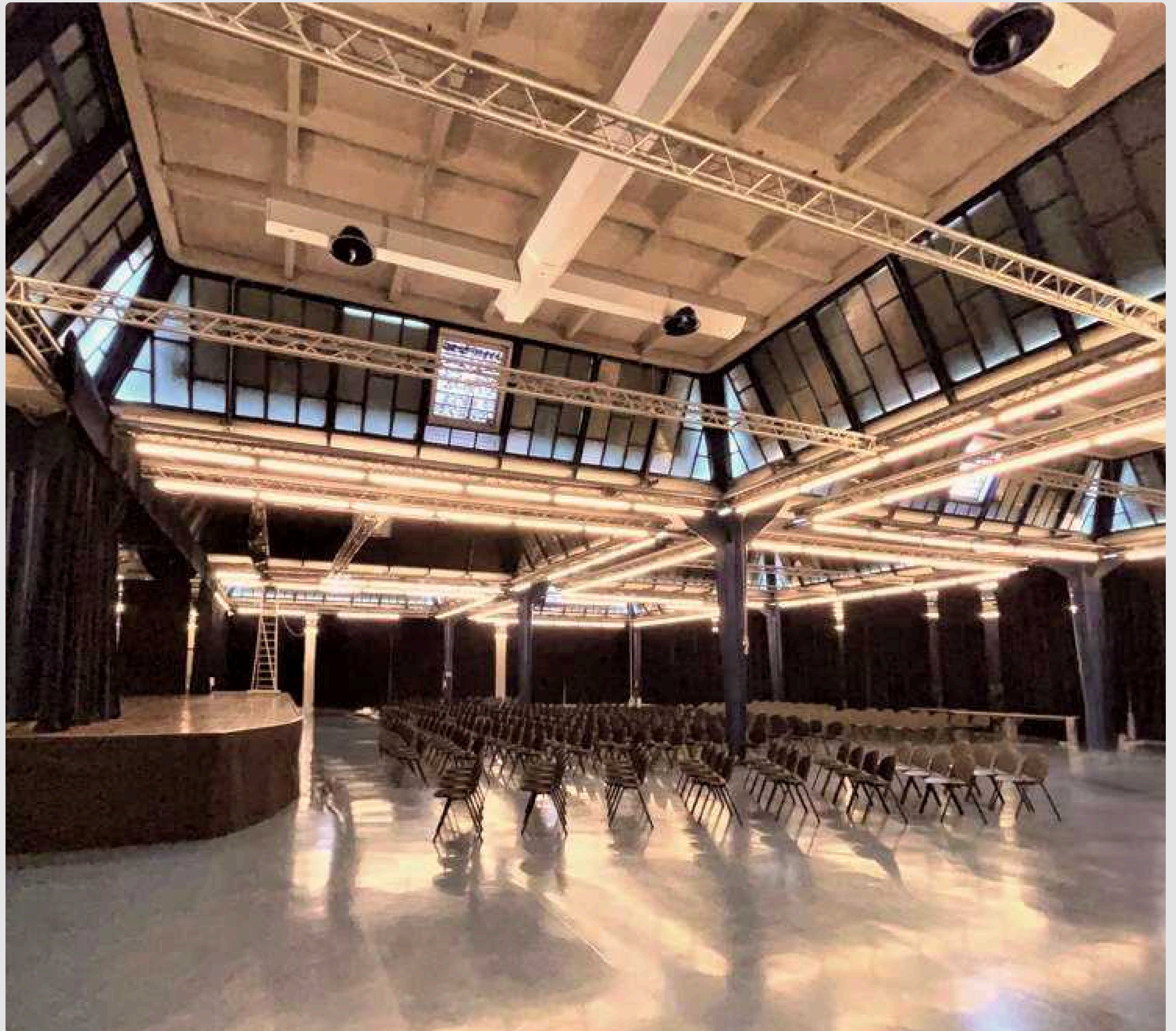
I LUOGHI  
DEL PROGETTO

I LUOGHI  
DEL PROGETTO

# OFFICINA H

L'Officina H è uno degli spazi più emblematici del patrimonio UNESCO di Ivrea. Progettata nel 1956 dall'architetto Eduardo Vittoria come copertura del cortile interno delle Officine Olivetti, la struttura in acciaio e vetro è caratterizzata da venti cupoloni a base quadrata che inondano di luce naturale i 5.000 metri quadrati interni. Dopo la ristrutturazione, è diventata un auditorium con 950 posti, sede di concerti, spettacoli e grandi eventi culturali.

Via Monte Navale, 1 — Ivrea (TO)





# LABORATORIO-MUSEO TECNOLOGICAMENTE

Fondato nel 2005 e gestito dalla Fondazione Natale Capellaro ETS, il Museo Tecnologic@mente ha sede nell'ex fonderia Olivetti in via Giuseppe Di Vittorio 29, all'interno della Core Zone UNESCO. La collezione permanente include 45 macchine per scrivere, 28 calcolatrici meccaniche, calcolatrici elettroniche e la Programma 101 — il primo personal computer da tavolo al mondo. Il museo è anche laboratorio attivo: corsi di intelligenza artificiale, stampa 3D, robotica con Arduino, restauro di macchine storiche.

Via Giuseppe Di Vittorio, 29 — Ivrea (TO)

# FABBRICA DEI MATTONI ROSSI (PIAZZA ESTERNA)

La Fabbrica dei Mattoni Rossi è il luogo delle origini. Costruita da Camillo Olivetti nel 1896 in via Jervis, è uno dei primissimi esempi di edificio industriale in cemento armato realizzati in Italia. Nasce come laboratorio scientifico e nel 1908 diventa la sede della prima fabbrica di macchine per scrivere del paese. Con i suoi 8.500 metri quadrati a pochi passi dalla stazione ferroviaria, è oggi oggetto di un progetto di rifunzionalizzazione orientato all'innovazione sociale — sotto lo slogan “The Future Is Back Home”. I suoi spazi industriali e il cortile esterno conservano intatta la forza materiale di una storia che ha cambiato il modo in cui il mondo lavora e pensa.

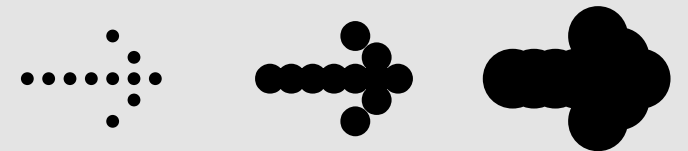
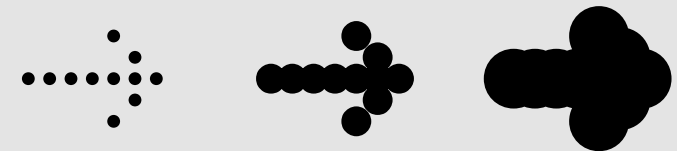
Via Jervis — Ivrea (TO)



# VISIONE, FORMAT E OBIETTIVI

# VISIONE, FORMAT E OBIETTIVI

EX MACHINA È PENSATA COME UNO SPAZIO DI RIFLESSIONE COLLETTIVA SUL RAPPORTO TRA TECNOLOGIA, LAVORO E DESTINO UMANO. UNO SPAZIO CHE HA UNA FORMA PRECISA, COERENTE CON LA SUA VISIONE E LEGATA AL TERRITORIO. IL PROGETTO INTEGRA CONTENUTI ISTITUZIONALI, ATTIVITÀ PARTECIPATIVE E MOMENTI DI RESTITUZIONE PUBBLICA IN UN FORMAT IBRIDO CHE SUPERA LA LOGICA DEL PANEL FRONTALE PER RESTITUIRE ALLA RIFLESSIONE IL SUO CARATTERE CIVILE E COMUNITARIO. OGNI SCELTA, DI STRUTTURA, DI METODO, DI OBIETTIVO, NASCE DA QUESTA COERENZA.



# VISIONE, FORMAT E OBIETTIVI

# VISIONE, FORMAT E OBIETTIVI

# VISIONE



# VISIONE

# VISIONE

L'ITALIA E L'EUROPA ATTRAVERSANO UNA TRASFORMAZIONE STRUTTURALE CHE INVESTE SIMULTANEAMENTE TECNOLOGIA, LAVORO, WELFARE E CULTURA. L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, LA DIGITALIZZAZIONE E L'AUTOMAZIONE STANNO RIDEFINENDO NON SOLO I MODELLI ECONOMICI, MA IL SENSO STESSO DEL LAVORO, DELLA FORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE.

EX MACHINA ASSUME COME RIFERIMENTO UNA VISIONE DI TECNOLOGIA UMANISTICA, ISPIRATA AL PENSIERO OLIVETTIANO: L'INNOVAZIONE HA VALORE SOLO SE È ORIENTATA AL BENE COMUNE, AL LAVORO DIGNITOSO E ALLO SVILUPPO CULTURALE DELLA COMUNITÀ. LA RASSEGNA NON PROPONE RISPOSTE PRECONFEZIONATE MA UN METODO: IL DIALOGO APERTO, LA PARTECIPAZIONE, LA RESPONSABILITÀ COLLETTIVA.



LA RASSEGNA PROPONE UN NUOVO PATTO TRA TECNOLOGIA, CULTURA, LAVORO E POLITICHE SOCIALI, FONDATA SU TRE PRINCIPI:

RUOLO ATTIVO DEI TERRITORI  
COME LUOGHI DI  
SPERIMENTAZIONE SOCIALE

RESPONSABILITÀ COLLETTIVA  
DELL'INNOVAZIONE, CONTRO  
OGNI LOGICA TECNOCRATICA

CENTRALITÀ DELLA PERSONA  
COME MISURA DI OGNI  
INNOVAZIONE TECNOLOGICA

# FORMAT

# FORMAT

# FORMAT

LA PRIMA EDIZIONE DI EX MACHINA INTEGRA CONTENUTI ISTITUZIONALI, ATTIVITÀ PARTECIPATIVE E MOMENTI DI RESTITUZIONE PUBBLICA. RIFIUTA IL FORMAT DEL CONVEGNO TRADIZIONALE IN FAVORE DI UNA STRUTTURA IBRIDA E PERMEABILE.



## RASSEGNA CULTURALE, SOCIALE E PARTECIPATIVA

Il cuore della manifestazione è lo spazio di confronto pubblico ispirato al modello comunitario olivettiano: tavoli tematici, dialoghi aperti tra ospiti e pubblico, presentazioni di libri, lectio magistralis. Il formato supera deliberatamente il panel frontale per restituire alla riflessione collettiva la sua dimensione civile.

## LABORATORI CON LE SCUOLE

Percorsi educativi realizzati con le scuole del territorio a partire da marzo 2026 e per 12 mesi presso il Museo Tecnologic@mente, con valorizzazione di spazi pubblici e condivisi durante la rassegna. L'obiettivo è rendere gli studenti protagonisti attivi del dibattito.

## SPAZIO ESPOSITIVO E NARRATIVO

Un'area dedicata al racconto del rapporto uomo-macchina: storia dell'innovazione olivettiana, open hardware e cultura maker, intelligenza artificiale e tecnologie emergenti.

# OBIETTIVI



# OBIETTIVI

# OBIETTIVI

PROMUOVERE UN CONFRONTO NAZIONALE SUL RAPPORTO TRA TECNOLOGIA, LAVORO E POLITICHE SOCIALI, METTENDO AL CENTRO LA PERSONA E LA COMUNITÀ. L'OBIETTIVO È COSTRUIRE UNO SPAZIO DI RIFLESSIONE E PROPOSTA CAPACE DI SUPERARE UNA VISIONE PURAMENTE TECNICA DELL'INNOVAZIONE, RICONOSCENDONE INVECE LA NATURA CULTURALE, SOCIALE E POLITICA. ATTRAVERSO IL DIALOGO TRA ISTITUZIONI, MONDO PRODUTTIVO, SCUOLA, RICERCA E CITTADINANZA, EX MACHINA INTENDE CONTRIBUIRE ALLA DEFINIZIONE DI MODELLI DI SVILUPPO IN CUI IL PROGRESSO TECNOLOGICO SIA ORIENTATO ALLA QUALITÀ DEL LAVORO, ALL'INCLUSIONE SOCIALE E ALLA RESPONSABILITÀ COLLETTIVA.



TARGET  
AUDIENCE

EFFETTO RETE E  
VALORIZZAZIONE  
STAKEHOLDER

MADE IN ITALY COME  
CAPACITÀ DI PENSIERO  
STRATEGICO

# TARGET AUDIENCE

Ex Machina si rivolge ad un pubblico qualificato ma allo stesso tempo trasversale. Il suo obiettivo è quello di porsi come centro di dialogo in grado di mettere in relazione impresa, istituzioni, università, ricerca, cultura, professioni e nuove generazioni entro un medesimo spazio di confronto.

Questa capacità consente alla rassegna di coinvolgere un ecosistema ampio e ad alto potenziale, generando occasioni di visibilità autorevole, alleanze reputazionali, relazioni strategiche e progettualità condivise.

Per partner, enti e sponsor, il valore dell'iniziativa risiede in questa funzione abilitante: partecipare significa entrare in una rete credibile, riconoscibile e generativa, capace di produrre impatti che vanno oltre l'evento e si estendono al posizionamento dei soggetti coinvolti, alla qualità delle connessioni attivate e alla prospettiva di lungo periodo del territorio.

# EFFETTO RETE E VALORIZZAZIONE STAKEHOLDER

La rassegna offre a tutti gli stakeholder l'opportunità di collocarsi all'interno di un contesto dotato di forte autorevolezza simbolica, spessore culturale e riconoscibilità internazionale, rafforzando il proprio posizionamento attraverso l'associazione con un'idea di innovazione consapevole, responsabile e radicata in una delle più alte tradizioni europee del rapporto tra impresa e comunità.

L'evento è pensato come fattore di moltiplicazione di un effetto rete, un dispositivo di connessione tra soggetti differenti ma complementari (mondo produttivo, università, ricerca, cultura, amministrazioni pubbliche, terzo settore, professioni e nuove generazioni) favorendo relazioni qualificate, alleanze di medio-lungo periodo e nuove possibilità di collaborazione strategica. Punto fondamentale è la valorizzazione del piano territoriale: Ex Machina può contribuire a consolidare Ivrea e il suo territorio come luogo contemporaneo di elaborazione, attrazione e irradiazione di pensiero sul futuro dell'innovazione, rafforzandone il ruolo come piattaforma di valore capace di connettere memoria industriale, visione civile e sviluppo territoriale in una prospettiva di rango nazionale ed europeo.

# MADE IN ITALY COME CAPACITÀ DI PENSIERO STRATEGICO

Ex Machina si pone l'obiettivo di coltivare la tradizione del Made in Italy riattivandone il significato più profondo e autentico: una forma peculiare di intelligenza culturale e produttiva, capace di coniugare industria, tecnologia, cultura, creatività e visione entro un medesimo orizzonte di senso. In questa prospettiva, il Made in Italy appare inseparabile dalle proprie fondamenta concettuali, radicate in quella tradizione di Italian thought che ha saputo pensare la tecnica senza assolutizzarla, riconoscendo nell'umano una eccedenza irriducibile rispetto a ogni dispositivo, a ogni procedura, a ogni funzione di mera ottimizzazione.

È in questa eccedenza che si iscrive la facoltà della poiesis, intesa come capacità creativa, inventiva e generativa, grazie alla quale la società non si limita ad adattarsi ai processi tecnici, ma continua a produrre forme, significati, legami e mondi condivisi.

La specificità di questa tradizione risiede proprio nella sua distanza da una concezione puramente immunitaria della tecnica, centrata esclusivamente sulla protezione, sul controllo e sulla neutralizzazione dell'imprevisto: ciò che essa custodisce, al contrario, è una riflessione sul carattere molteplice, conflittuale e vitale delle forze sociali, simboliche e prometeiche che attraversano la modernità.

In questo quadro, il "pensiero vivente" italiano offre una chiave decisiva anche per il presente, perché consente di leggere la dialettica tra Zoè e Bios, tra vita nella sua potenza originaria e forme storiche, politiche e istituzionali dell'esistenza, senza ridurre l'una all'altra e senza consegnare integralmente l'umano all'ordine della macchina.

Ex Machina intende riaprire precisamente questo spazio di riflessione e di progetto: uno spazio nel quale l'innovazione possa tornare a essere espressione di una civiltà della tecnica orientata non all'automazione del vivente, ma alla sua valorizzazione, alla sua elevazione e alla sua capacità di generare futuro.



**Favorire il dialogo tra istituzioni, imprese, mondo accademico, scuola e cittadinanza**



**Coinvolgere attivamente studenti e giovani nei processi di innovazione sociale**



**Generare proposte concrete e replicabili su lavoro, welfare e trasformazione digitale**



**Rafforzare il ruolo di Ivrea come laboratorio culturale nazionale dell'innovazione responsabile**



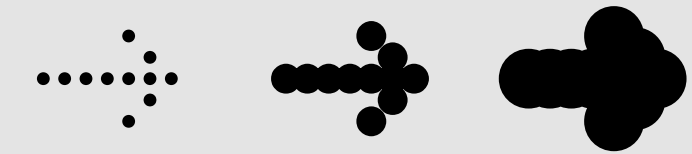
**Promuovere il "Made in Italy", non in senso generico o retorico, ma come espressione concreta di una tradizione italiana capace di coniugare industria, tecnologia, cultura, creatività e visione.**



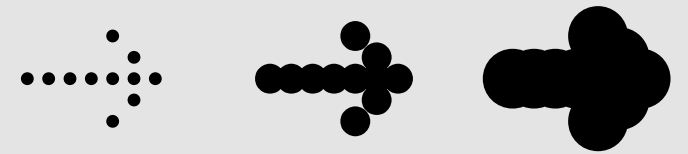
**Produrre un documento finale — Ivrea 2026:  
Linee guida per tecnologia, lavoro e politiche sociali**

GLI  
OSPITI

GLI  
OSPITI



LA PRIMA EDIZIONE DI EX MACHINA RADUNA VOCI TRA LE PIÙ RILEVANTI DEL PANORAMA SCIENTIFICO, CULTURALE E ISTITUZIONALE ITALIANO E INTERNAZIONALE. GLI OSPITI COPRONO UN ARCO TEMATICO AMPIO — DALLA MICROELETTRONICA ALLA FILOSOFIA, DAL DESIGN ALLA DIVULGAZIONE DIGITALE — COSTRUENDO UN DIALOGO AUTENTICO TRA DISCIPLINE E GENERAZIONI.



GLI  
OSPITI

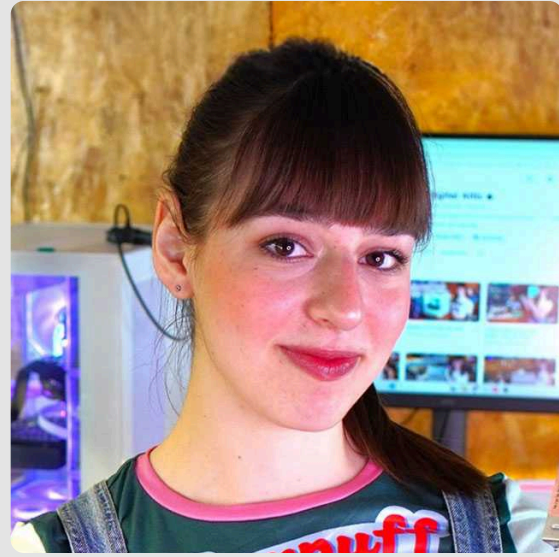
GLI  
OSPITI

# ALCUNI DEGLI OSPITI CONFERMATI



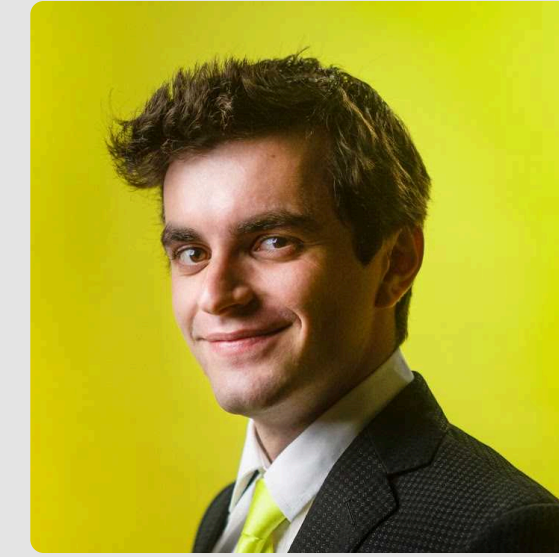
**FEDERICO  
FAGGIN**

Fisico, inventore  
e imprenditore



**ELEONORA  
SAYAKA**

Divulgatrice digitale e  
retrocomputing creator



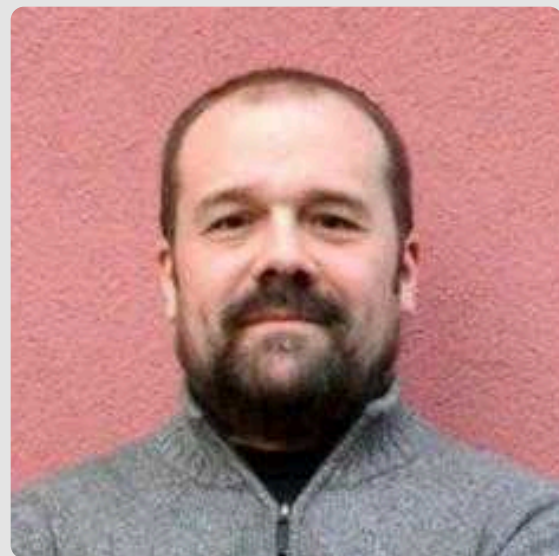
**JACKIDALE**

Creator digitale  
e divulgatore tech



**CECILIA  
BOTTA**

Curatrice e manager culturale



**MASSIMO  
BANZI**

Co-founder Arduino



**GASTONE  
GARZIERA**

Progettista Olivetti  
Programma 101

©2026

Documento riservato, ne è vietata la diffusione e la riproduzione

IVREA

19-20-21 GIUGNO 2026

EX MACHINA

LA COMUNITÀ CHE VIDE IL FUTURO

[www.ex-machina.it](http://www.ex-machina.it)

[info@ex-machina.it](mailto:info@ex-machina.it)